

**ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE REGIONALE DELLA CAMPANIA**

ALLA DIREZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO

La R.S.U., le OO.SS. e i Lavoratori della Direzione Provinciale di Avellino riunitisi in Assemblea il giorno di GIOVEDÌ 10/11/2011 esprimono un forte dissenso nei confronti della direttiva emessa dalla Direzione Centrale del Personale (prot. n. 2011/135376 del 19 settembre 2011) avente ad oggetto indicazioni in materia di orario di servizio e orario di lavoro nonché della proposta relativa all'orario di servizio e di lavoro presentata da questa Direzione Provinciale prot. 2011/19/ sind. che ricalca perfettamente i principi contenuti nel protocollo sopraindicato.

Dopo una sintetica introduzione dell'argomento con un rapido *excursus* sull'informativa e sui conseguenti cambiamenti proposti dal Direttore Provinciale si è aperta la discussione sui singoli punti.

Anzitutto il personale presente ha espresso un completo dissenso rispetto :

- all'orario di servizio prospettato che prevede una restrizione in entrata rispetto all'orario di servizio;
- alle flessibilità prospettata in entrata ed in uscita;
- all'orario di apertura al pubblico che viene portato dalle attuali 24 ore a 30 ore settimanali.

Tali previsioni appaiono tutte peggiorative dello stato attuale in cui viene articolato l'orario di lavoro e di contro viene previsto l'ennesimo aggravio dei carichi di lavoro da svolgere. Né di contro vale la pena analizzare i profili orari proposti in quanto gli stessi per buona parte del personale non sarebbero in ogni caso conciliabili con le richieste dell'amministrazione.

L'assemblea, ha espresso l'indubbia difficoltà di adattare l'articolazione e le modalità della materia contrattabile alle "esigenze funzionali ed alle necessità dell'utenza", motivazioni alla base della nota della D.C. del Personale che per gli Uffici più grandi, come quello di Avellino, un orario di erogazione del servizio al pubblico di almeno 30 ore settimanali rispetto alle 24 ore attuali.

Tale considerazione trova inequivocabile conforto nel fatto certo che all'attualità appare chiaro come sia già estremamente difficile, ed in alcuni casi quasi impossibile, coprire le ore previste al fine di garantire tali esigenze e che conseguentemente all'indomani di una diversa e più ponderosa articolazione, con modalità più pesanti dell'orario di servizio, di apertura al pubblico e di lavoro, senz'altro non si riuscirà a garantire proprio le esigenze che hanno spinto l'Amministrazione a

fornire le indicazioni nella su menzionata nota, così finendo con il disattendere pure i criteri esplicitati dall'art. 33, comma 2, del CCNL (ottimizzazione delle risorse umane, miglioramento della qualità delle prestazioni, ampliamento della fruibilità dei servizi da parte dell'utenza, miglioramento dei rapporti funzionali con altri Uffici e altre amministrazioni), richiamati sempre nella su indicata nota, ed a rischiare di compromettere anche i livelli di funzionalità, efficienza ed efficacia raggiunti dal personale, mosso da una propria autonoma e responsabile gestione del lavoro che li ha portati negli anni a conseguire sempre tutti gli obiettivi previsti dall'Amministrazione.

Nello specifico l'ipotesi proposta dal direttore dell'Ufficio territoriale di Avellino, al fine di contemperare le mutate esigenze dell'Agenzia con quelle del personale addetto al Front office che prevede una apertura al pubblico dal lunedì al venerdì, fascia antimeridiana dalle ore 8.30-13.00, fascia pomeridiana dalle ore 14.00 alle 15.30 fa emergere delle oggettive difficoltà:

1. allo stato attuale si evidenzia che la dotazione organica del Front office risulta già fortemente depauperata dai pensionamenti avvenuti negli scorsi anni senza che gli stessi siano stati sostituiti;
2. gli orari proposti dall'amministrazione andrebbero a creare una situazione estremamente vessatoria per coloro che svolgono le attività di front office non potendo gli stessi usufruire dei diversi profili orari prospettati, della flessibilità in entrata, della fruizione della pausa pranzo nelle nuove fasce orarie(12.45-14.30);
3. se si tiene conto del fatto che attualmente l'utenza viene servita ben oltre gli orari di apertura al pubblico , in quanto i contribuenti che si trovano all'interno dell'Ufficio vengono serviti fino ad esaurimento degli stessi anche ad Ufficio chiuso, poiché tale situazione permarrrebbe anche con l'applicazione del nuovo orario i dipendenti del front office si troverebbero a svolgere circa la totalità delle ore di lavoro(36 ore) al pubblico non potendo oggettivamente usufruire né della pausa pranzo né delle ulteriori indennità che a quel punto si dovrebbero corrispondere ma per le quali non vi è alcuna previsione.

A tal uopo di contro si chiede l'immediata rotazione del personale assegnato al front-office, l'integrazione dello stesso e nel caso di aumento delle ore una turnazione che permetta di mantenere le condizioni attuali a chi svolge le funzioni del front office senza un maggior aggravio del lavoro e delle condizioni in cui tale lavoro deve essere svolto.

Si evidenzia , inoltre, che non va dimenticato che la sede dell'Ufficio è in una posizione disagiata tanto per l'utenza quanto per i lavoratori, con la necessità di una maggiore flessibilità sia in entrata che in uscita, in ossequio, per altro, con la necessaria conciliazione tra i tempi di lavoro ed i tempi

di vita, tenendo conto delle esigenze di servizio e delle esigenze del personale, nel rispetto dell'art. 36, comma 1, del CCNL, della nota del Comitato per le pari opportunità del 26/09/2011, emanata proprio con riguardo all'argomento in discussione, della nota del Ministero del Lavoro del 07/03/2011, relativa alle linee guida per la conciliazione tra tempo di lavoro e tempo di famiglia e dell'art. 57 del D.Lgs. n.165/2001.

L'Assemblea, in conclusione nell'esprimere il proprio malcontento per l'ennesima riforma a danno dei lavoratori tutti, che comporterebbe una sicura carenza di un clima lavorativo improntato al benessere organizzativo necessario per garantire proprio le esigenze manifestate dall'Amministrazione nella nota su più volte richiamata, ha raggiunto all'unanimità la volontà di invitare la RSU e le OO.SS. a non firmare alcun accordo mantenendo fermo l'orario di lavoro attuale, senza apportare alcun correttivo, chiedendo di rappresentare, in un vero clima costruttivo di relazioni sindacali, le reali esigenze locali su riportate, specificando che l'invito a non modificare l'attuale disciplina in materia trova la sua *ratio* proprio nell'esigenza funzionale di poter dare la maggiore soddisfazione possibile all'utenza.

Pertanto, l'assemblea insieme alle RSU e alle OO.SS presenti, si dichiarano laddove non siano prese in considerazione le osservazioni sin qui riportate, disponibili a sostenere ogni forma di lotta utile a contrastare gli atti unilaterali dell'Amministrazione.

La R.S.U.

I Lavoratori della Direzione Provinciale di Avellino

Le OO.SS.

CGIL

CISL

UIL